



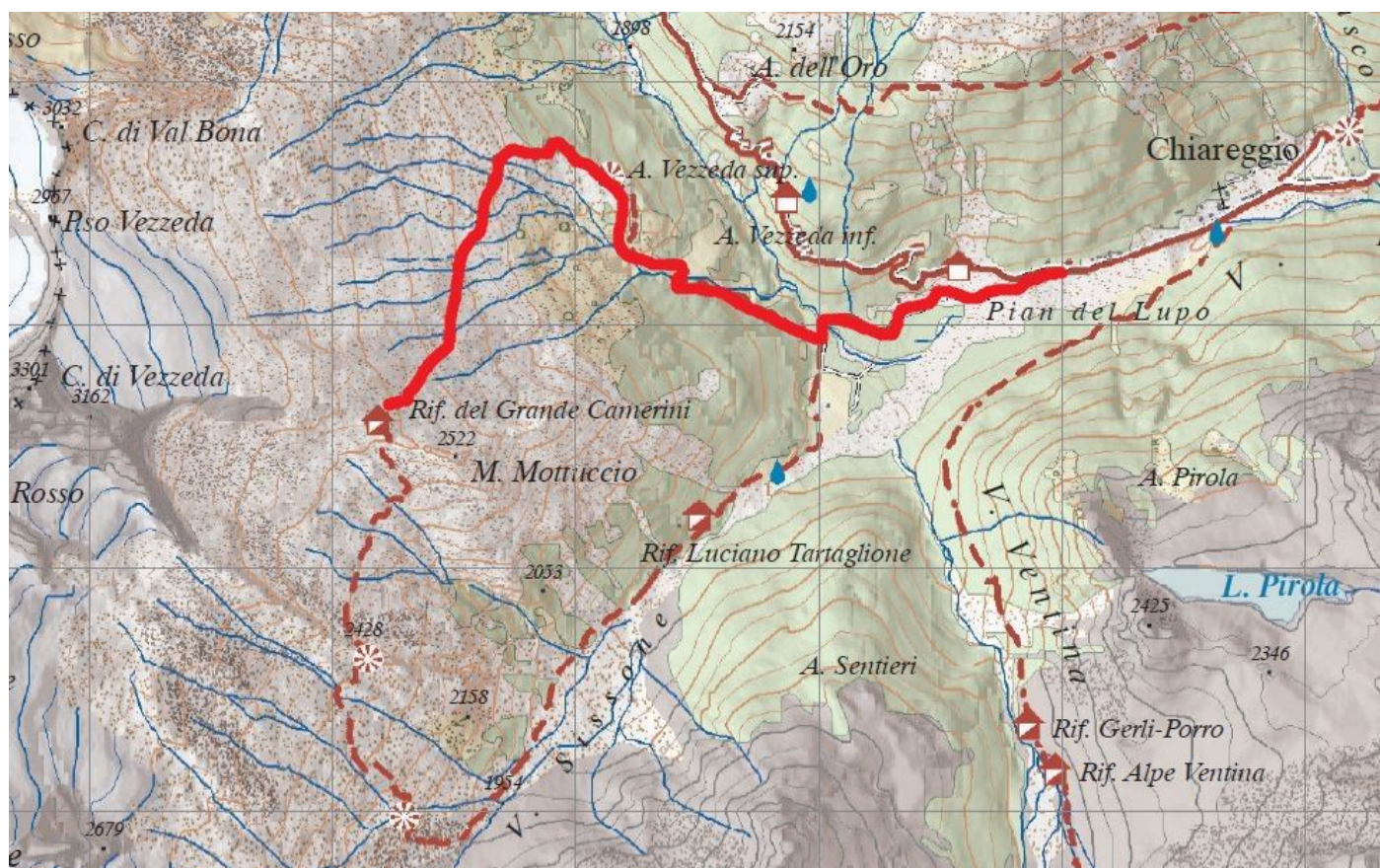
Sentiero Alta Via (AV n.301-305) Chiareggio – Rifugio Del Grande-Camerini per le Alpi di Vazzeda



Da Chiareggio (1600m) si prosegue lungo la strada fino in località “Pian del lupo” dov’è possibile parcheggiare l’auto. Qui troviamo già la segnaletica che indica vari itinerari e rifugi. Si continua a piedi lungo il fondovalle detritico e ci si inoltra nell’abetiaia del piano oltrepassando alcune baite. Oltrepassato il ponte sul torrente Mallerò troviamo subito sulla destra le indicazioni per il rifugio. Il sentiero sale deciso nel bosco guadagnando subito alcuni metri di dislivello, fino a giungere sulla sponda in direzione del torrente appena attraversato. Dopo alcuni minuti ci troviamo a oltrepassare una zona battuta da una valanga e dove il sentiero torna a salire fino ad incrociare il sentiero n.325/1 che porta al vicino rifugio Tartaglione. Poco oltre già in vista del ponte si attraversa il torrente guadagnando l’alpe di Vazzeda inferiore (1830m). Qui il sentiero gira e si punta in direzione nord verso la cima del pascolo raggiungendo alcune roccette e circondati da caratteristici pini mughi. La salita si fa sempre più ripida fino ad una valletta dove con numerosi tornanti raggiungiamo un piccolo ripiano che precede la soprastante alpe di Vazzeda superiore. Con l’ausilio di alcuni gradini artificiali si supera il breve salto di roccia che ci divide dall’alpeggio (2000m). Si prosegue in direzione delle baite ormai abbandonate e, tralasciando il bivio per il più lontano passo del Forno (sentiero n.326), si prende a sinistra in leggera salita raggiungendo il bosco di larice e pino cembro che sale fin verso la morena soprastante.



Con numerosi tornanti il sentiero principale si disperde in tracce che si intersecano tra di loro e si guadagna quota tra mirtili e rododendri fino ad abbandonare in direzione sud-ovest la morena (triangolo giallo dell'Alta Via e CAI) e raggiungere il primo di numerosi corsi d'acqua che scendono dal ghiacciaio del Vazzeda. Da qui si prosegue inizialmente in leggera salita lungo un traverso fino a quota 2400 metri oltrepassando vaste praterie alpine e corsi d'acqua fino ad arrivare quasi sulla direttrice del rifugio. Il sentiero ora punta deciso in direzione del crinale superando gli ultimi prati magri e roccette e raggiungendo il bivio (sentiero n.326/2) che conduce al passo del Forno. Si supera quest'ultimo e si prosegue fino all'ometto soprastante già in vista del rifugio che si raggiunge in pochi minuti (2580m).



Difficoltà	Facile in estate ad eccezione di qualche passaggio che può rivelarsi difficoltoso in caso di torrenti in piena o disgelo tardivo.
Tempo di salita	3:00 ore
Segnaletica	Bandiere bianco-rosse CAI e triangoli gialli Alta Via
Dislivello	980 metri
Lunghezza	5 km